

11 marzo 2023

Un bilancio che sa di alpi e mare

Trapeli un po' di verde / il limone, il sifone, / il piccolo portone / della pensione, / trapeli il blu / anche tu. / Amore è amore / liscio alla sua foce. / Un'alpe zuccherina / l'amore è brina.
(Alfonso Gatto)

Chi l'avrebbe immaginato 28 anni fa quando BPS (Suisse) aprì un ufficio di rappresentanza di cui era incaricato Mauro De Stefani a Castagnola e mise il piede in Svizzera? Chi avrebbe immaginato che la timida filiale della Banca Popolare di Sondrio in pochi anni avrebbe portato a 21 le presenze in Svizzera (l'ultima che ha aperto i battenti lo scorso anno è l'agenzia di Manno che si affianca al rinnovamento di Montecarlo e St. Moritz), distribuite in otto cantoni e Principato di Monaco oltre all'unità virtuale Direct Banking e all'ufficio di rappresentanza (sempre si procede con cautela) a Verbier? Chi l'avrebbe mai detto che il personale alle dipendenze avrebbe raggiunto quest'anno le 359 unità (+12), di cui l'80% in Ticino perché nel Cantone sono localizzati i servizi generali dell'istituto, indipendente in seno al gruppo, seppure il suo solido azionista sia la BPS che nel 2022 ha realizzato un utile consolidato di 251,3 milioni di euro? Chi l'avrebbe mai detto che il 27° esercizio della BPS nel 2022 (un anno "complicato" per i mercati, come l'ha definito Mauro De Stefani, anche per la rivalutazione del franco) sarebbe stato il 4° della sua giovane e brillante storia, raggiungendo i 16,4 milioni? Come banca universale, non ha cessato di attrarre afflussi e riconoscimenti anche nei cambiamenti rapidi della finanza odierna. Stessa cosa per l'azionista di riferimento, che



(Da sin.): Roberto Mastromarchi, neo vice presidente; Paolo Camponovo, responsabile logistica; il CEO, Mauro De Stefani; Alberto Donada, responsabile crediti della BPS Suisse.

dopo la trasformazione da Banca cooperativa (1871) a SpA secondo la legislazione voluta da Roma, non mancherà di suscitare l'attenzione di gruppi internazionali desiderosi di espandersi dal centro delle Alpi fino alle più note località marine, con 500 sportelli e oltre 900.000 clienti. Ma per tornare a Lugano, il modello di banca universale imperniato su Retail e Private Banking, il risultato d'esercizio al netto di ammortamenti ha cifrato 21,1 milioni, l'utile è stato di 16,397 milioni, di cui 4 pagati all'azionista e 12,347 milioni destinati alla riserva legale, con un capitale proprio cresciuto del 3% a 443 milioni. Gli impieghi alla clientela sono saliti nell'esercizio a 5,371 miliardi di cui 4,781 mila sono crediti ipotecari e 590 milioni come altri crediti. Le prospettive per il 2023? Positive,

con cautela. Quest'anno è quello della riscoperta del reddito fisso (si riparla persino di obbligazioni di cassa). Si punta sui piani di accumulo che salvaguardano nel medio periodo e sugli investimenti ESG (Ambiente, Sociale, Governance) per una finanza sostenibile, mentre nell'ambito della previdenza di terzo pilastro è stata avviata la collaborazione con Privor Vorsorgestiftung, specializzata nei fondi. Nella direzione generale si segnala oltre alla nomina di vice presidente per Roberto Mastromarchi, l'ingresso di Alberto Donada, che raccoglie la responsabilità del settore crediti da Mauro Pedrazzetti andato in quiescenza. Infine, la relazione d'esercizio 2022 come al solito è arricchita da un prezioso inserto culturale curato da Andrea Romano e dedicato a Henry Dunant. **(CBP)**